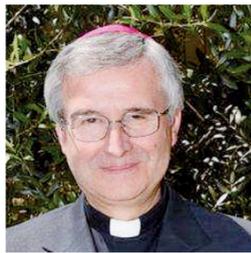


TRIBUNA AUTORITÀ

Eccellenze in campo

«Il campo e la vigna» è la rubrica con cui il Centro sportivo italiano intende dare voce sulle colonne di *Avvenire* ai vescovi italiani per fornire ai lettori e agli sportivi un valido contributo di riflessione. Riferimento per tutti sarà la traduzione in campo sportivo delle indicazioni espresse dagli Orientamenti pastorali 2010-2020 «Educare alla vita buona del Vangelo». Sono state chiamate ad esprimersi alcune eccellenze della Chiesa in Italia. L'intervento proposto oggi, qui a lato, è firmato da monsignor Pierantonio Tremolada, vescovo della diocesi di Brescia, in passato assai dedito al mondo degli oratori, alla pastorale giovanile, all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Il suo motto episcopale «Haurietis de fontibus salutis» evoca il Salmo 42. Nello stemma i due cervi che alludono anche la comunione dei fedeli: alle sorgenti della salvezza ci si abbevererà insieme.



di Pierantonio Tremolada*

L'incanto, la gratuità e la bellezza che c'è nello sport

Sono tante le motivazioni di chi pratica uno sport: giocare insieme, essere prestanti, tenersi in allenamento, educare se stessi ad una disciplina. Ce n'è una, però, che mi affascina particolarmente: la bellezza. Capisce lo sport solo chi percepisce la bellezza. Di certo vincere è importante e non secondario, partecipare ancora di più, tenere lo spirito di gruppo è un bell'aiuto per la nostra solitudine, ma ciò che ricordiamo di uno sportivo è quando ci ha donato momenti di bellezza. Rimaniamo incantati di fronte ad un'azione dove tutto fila liscio o ad un esercizio di ginnastica che esalta il corpo e non rovina nulla della sua perfezione... Il bello ha la capacità, nella nostra cultura, di dirci qualcosa di più, di affascinarci e di mostrarci un lato diverso della vita: non ci basta l'utile, non ci può definire solo il guadagno.

La bellezza, nello sport, ha a che fare con la gratuità. Per fare cose belle nello sport bisogna, infatti, essere liberi, soprattutto da noi stessi: chi vuole segnare il gol solo lui e non passa mai il pallone rischia di rendere brutto tutto il gioco, perché si veda la bellezza occorre che ciascuno metta via un pizzico di egoismo e doni con gratuità quello che serve agli altri. È la bellezza del noi, non solo dell'io. Si è più belli quando si arriva insieme alla meta e non da soli, perché la bellezza di tutti toglie via le macchie di brutto che ciascuno di noi, inevitabilmente, porta con sé. La bellezza, nello sport, si percepisce nella fatica, cioè non è staccata dallo sforzo e dalla ricerca che ciascuno di noi deve compiere, non è la bellezza patinata ma quella di chi raccoglie il frutto di ciò che ha seminato. È una bellezza non senza di

noi, ma con tutto noi stessi. Si esprimeva così il Beato Paolo VI ai partecipanti al Giro d'Italia: «la vita è uno sforzo, la vita è una gara, la vita è un rischio, la vita è una corsa, la vita è una speranza verso un traguardo, che trascende la scena dell'esperienza comune, e che l'anima intravede» (30 maggio 1964). Si intuisce, in questa affermazione del grande Papa bresciano, la capacità che lo sport possiede per avvicinare alla spiritualità: siamo belli quando doniamo e ci giochiamo, non quando evitiamo la fatica del vivere. La bellezza vera è quella che cambia noi stessi e il mondo. Vi auguro uno sport bello, non finto. Tifo con voi per costruire, nei nostri oratori e ovunque si pratica lo sport, la possibilità di donare momenti di bellezza a tutti: non è poco!

*vescovo di Brescia

Sabato si terrà la finale del mondiale di calcio vaticano Per la prima volta, in 12 anni, la coppa dal Pontefice Sarà don Alessio Albertini a consegnare il trofeo ai campioni Sedes Sapientiae-Gregoriana in campo per il bronzo

Il Papa benedice la Clericus Cup

Ieri nell'udienza in Vaticano i capitani delle finaliste del torneo, Collegio Urbano e North American Martyrs, hanno donato al Santo Padre le maglie della finale

DI FELICE ALBORGHETTI

A poche ore della finale di Champions di Kiev, sabato 26 maggio, a Roma all'ombra del Cupolone, sarà un super derby tra seminaristi ad incoronare la regina nell'ultimo atto della Clericus Cup. Si concluderà così il 12° Mondiale di calcio della Chiesa, al via in Quarantasei, promosso dal Centro Sportivo Italiano. In campo 71 Paesi, 5 continenti e circa 380 tesserati tra preti e seminaristi delle 16 squadre iscritte. Tifo, gioia, 141 gol segnati, cori sugli spalti e terzo tempo di preghiera alla fine di ogni gara. Nessun cartellino azzurro, nessuna espulsione temporanea fino ad oggi, ma 35 gialli e 3 rossi a testimoniare come in campo, oltre alla fratellanza, ci sia sempre tanto agonismo. Chi sarà incoronato campione e aggiungerà una stella sul petto "dove ogni maglia ha un'anima" come afferma il motto del torneo. North American Martyrs o Pontificio Collegio Urbano? A due passi dal Vaticano il confronto afro-statunitense asse-gnerà l'alloro ecclesiastico alle ore



La consegna della maglia della Clericus Cup a Papa Francesco

FRANCESCO: «PRONTI ALLA SFIDA DEL VANGELO»

La Clericus Cup è anche metafora della vostra missione: sfida quotidiana, impegno personale, confronto e gioco di squadra. Siate portatori dei valori del Vangelo anche su un campo di calcio

Il sul campo del Centro Sportivo Pio XI, appena dopo la sfide per il bronzo, che opporrà le deluse dalle semifinali: Gregoriana - Sedes Sapientiae. La Clericus non ha le grandi orecchie della Champions, ma grandi occhi ed uno sguardo mis-

sionario sul mondo, sotto il cappello dei chierici, il Saturno, con quella tesa gigante che pare voglia riparare il "pallone" dai troppi interessi, dai vizi e dai mali del calcio delle grandi. Una coppa - quella che don Alessio Albertini, consulente ecclesiastico nazionale del Csi consegnerà sabato prossimo sul campo con vista Cupolone (Centro Sportivo Pio XI) - che per la prima volta in 12 anni è stata benedetta assieme al pallone della finale da Papa Bergoglio, ieri in udienza, che non ha mancato di fornire qualche "assist" ai due capitani, ciascuno dei quali ha regalato al Santo Padre, la propria maglia, con il nome Francesco, argentino, calciologo coi fiocchi che prega e tifa San Lorenzo. La partita dell'evangelizzazione è ancora sempre aperta. Qui c'è più gusto a giocare a pallone.

ALBO D'ORO

L'«Urbano» punta al poker

Sabato in campo vanno 5 Clericus Cup: le due statunitensi e le tre dei missionari di Propaganda Fide. Negli ultimi 10 anni le due finaliste hanno disputato 9 finali. Ma mai l'una contro l'altra.
2007: Redemptoris Mater
2008: Mater Ecclesiae
2009: Redemptoris Mater
2010: Redemptoris Mater
2011: Gregoriana
2012: North American Martyrs
2013: North American Martyrs
2014: Pontificio Collegio Urbano
2015: Pontificio Collegio Urbano
2016: Mater Ecclesiae
2017: Pontificio Collegio Urbano

Una finale inedita, sono 5 gli scudetti in campo

Sabato 26 maggio nella Champions vaticana, una di fronte all'altra, sul campo del Centro Sportivo Pio XI, saranno di fronte i campioni in carica del Pontificio Collegio Urbano e i North American Martyrs, in un infuocato derby del Gianicolo. Sul colle capitolino sono infatti confinanti, vicini di collegio i seminaristi in maglia biancogialla con lo scudetto Csi e quelli a stelle e strisce. Due squadre fortissime. Implacabili i Leoni d'Africa (nell'undici titolare vi sono solo missionari dal continente nero) trascinati dal tridente d'attacco, formato dal sudafriicano Biata e dai due ugandesi, Ssekate e Kayiwa, quest'ultimo bomber del torneo. I campioni hanno passeggiato nel girone, per poi eliminare dopo Pa-

squa ai rigori il Mater Ecclesiae nei quarti e in semifinale la Gregoriana. Meno agevole il cammino degli statunitensi che, arrivati secondi nel girone (alle spalle proprio



dell'Urbano, 2-1 il confronto più recente di marzo 2018) hanno superato San Guanella e Sedes Sapientiae grazie ai gol di Paul Floersch. Da una parte la rapidità e l'im-

prevedibilità della squadra allenata da mister Dieudonné Mukendi, dall'altra la compattezza e la forza del gruppo di coach Drew Olson. Cinque scudetti in campo. Dal



2009 ad oggi, a turno, i Martyrs, seminaristi del Collegio Americano del Nord e il Collegio Urbano sono state protagoniste di 8 delle 9 finali disputate. I Martyrs, finalisti

nel 2009 e nel 2010, in entrambi i casi battuti dal Redemptoris Mater, sono poi ritornati in finale, vincendo, nel 2012 e nel 2013, prima 3-0 alla Gregoriana, poi 1-0 al Mater Ecclesiae. Dal 2014 ad oggi sempre protagonisti i giovani del Seminario Maggiore della Congregazione per l'evangelizzazione dei Popoli. I biancogialli con il camerunense don Joel Minsi in panchina, hanno raggiunto sempre la finale. Tre scudetti per i Leoni d'Africa, battuti solamente ai rigori nel 2016 dal Mater Ecclesiae. Il triplice conquistato un anno fa, battendo la Gregoriana 2-0 (reti di Ssekate e Mbah) è arrivato dopo le prime due vittorie del 2014 e del 2015, 1-0 sul Redemptoris Mater e 2-1 sul Mater Ecclesiae.

Csi flash



Regionale Csi di Atletica a Tezze Sul Brenta

Domenica 20 maggio a Tezze sul Brenta (Vicenza) si è svolto il primo appuntamento con i Campionati regionali di atletica del Csi veneto. Sabato 26 maggio a Fiammes di Cortina d'Ampezzo si svolgerà la quinta e ultima prova del Criterium Cadorino, rassegna che comprende eventi di corsa in montagna, corsa su strada, campestre e pista e che metterà in palio l'ottava edizione del memorial Carletto Giacobbi e la nona edizione del trofeo giovanile Riccardo De Martin - Claudio De Favero. L'appuntamento, curato dall'Atletica Cortina, sarà dedicato alle gare su pista e prenderà il via alle 15.

Acqua in gioco e pallanuoto nelle piscine piemontesi

La quinta tappa ed ultima prova del circuito regionale di nuoto, che si è svolta a Novara domenica 20 maggio, ha laureato i campioni regionali di nuoto. Centinaia le cuffie piemontesi in vasca impegnate nel Trofeo Regionale D. Filippini, preludio ai campionati nazionali di specialità, in programma a Lignano Sabbiadoro dal 6 al 10 giugno. Restando in acqua la tappa finale del circuito di pallanuoto del Csi Verbania si svolgerà alle piscine comunali di Domo-dossola domenica 3 giugno.

La 17ª Festa delle quinte a Foligno

Anche quest'anno a Foligno si è tenuta la festa delle quinte, alla sua 17ª edizione. Martedì 15 maggio i bambini delle classi 5 delle primarie del Comune di Foligno si sono ritrovate allo stadio comunale "E. Blasone" per effettuare i giochi previsti dai tecnici del Csi e delle società Atletica Winner Foligno, Usb Foligno, Asd Judo Club Foligno JCF, Intervolley Foligno e Foligno Calcio che hanno collaborato al progetto.

Doppio appuntamento Csi a Cava de' Tirreni

Giovedì scorso allo Stadio S. Lamberti di Cava de' Tirreni si è svolto il 31° Concorso Scolastico "Antonio Ragone" con il coinvolgimento dei 4 circoli didattici e dell'Istituto Comprensivo Carducci-Trezza che ha visto la partecipazione di ben 700 alunni che hanno colorito con le tinte dell'arcobaleno il manto erboso dello stadio esibendosi in diverse coreografie atte a rappresentare il mondo. Nella mattinata di domenica scorsa ben 200 atleti provenienti da tutta Italia, anche un nordirlandese in gara, si è svolta la IV edizione del Vertical Monte Finestra. Suddivisi in due manche sono partiti dalla piazza centrale per raggiungere la Vetta di Monte Finestra a m 1.800.

CHIUSO